

Isabella dovettero obbligarsi con giuramento alla conservazione della religione cattolica ed alla repressione del protestantismo.¹ Clemente VIII dette la dispensa necessaria per l'uscita di Alberto dallo stato ecclesiastico. Questi si recò nuovamente al santuario di Hal, per deporvi il 13 luglio 1598 sull'altare di Nostra Signora le sue vesti cardinalizie.²

Filippo II, il quale morì il 13 settembre 1598, non doveva vedere le nozze di sua figlia. Ancora prima che giungesse la notizia della sua morte, aveva Alberto affidato temporaneamente il governo dei Paesi Bassi al cardinale Andrea d'Austria, e si era messo in viaggio per celebrare il suo matrimonio con Isabella. Il papa stesso doveva benedire l'unione. Ciò avvenne il 15 novembre 1598 in Ferrara, ove Alberto fu rappresentato dal duca di Sessa.³ Le nozze ebbero luogo in Valencia nell'aprile 1599.⁴ Il 5 settembre, Alberto ed Isabella, acclamati entusiasticamente dalla maggioranza degli abitanti dei Paesi Bassi, fecero il loro ingresso in Bruxelles.⁵

Clemente VIII, come aveva accompagnato colle sue benedizioni il viaggio dei regnanti nei Paesi Bassi,⁶ così pure in seguito prese viva parte alla loro sorte.⁷ Quale importanza la Santa Sede attribuisse ai Paesi Bassi, è dimostrato dall'erezione d'una nunziatura indipendente in Bruxelles fatta nel 1595. Fin dal settembre del 1594 era stato inviato un nunzio speciale presso l'arciduca Ernesto.⁸ Dopo la partenza di questi riprese di nuovo, come già prima, il nunzio di Colonia, Ottavio Mirto Frangipani, il disbrigo degli affari nei Paesi Bassi. Ma la situazione di Germania richiese talmente la sua opera, ch'egli non potè dedicare ai Paesi Bassi l'attenzione necessaria. Perciò Clemente VIII si servì dell'accettazione della luogotenenza da parte dell'arciduca Alberto, per impartire a Frangipani, il 20 aprile 1596, l'ordine di prendere d'ora innanzi residenza presso il nuovo governatore in Bruxelles.⁹ Con

¹ Vedi TURBA loc. cit. 367 s.; PIRENNE IV 300 s.

² Vedi DE MONTPLEINCHAMP, *Hist. de l'archiduc Albert*, éd. ROBAULX DE SOUMOY 158; M. DE VILLERMONT, *L'infante Isabelle* I 142 s.; *Corresp. de Frangipani* I 149, 152 s., 154.

³ Cfr. più sotto, cap. XI.

⁴ Vedi GACHARD, *Lettres de Philippe II à ses filles* 49 s.

⁵ Vedi PIRENNE IV 309 s. Cfr. TURBA loc. cit. 374.

⁶ Cfr. i * Brevi ad Alberto ed Isabella dell'11 luglio 1599, nei quali egli esprime il suo dispiacere perchè gli sposi non erano venuti in Roma. *Arm.* 44, t. 43, nn. 326-227, Archivio segreto pontificio.

⁷ Cfr. i * Brevi di conforto che Clemente VIII diresse ad Alberto ed Isabella per l'infelice esito della guerra, dapprima il 26 luglio 1600 (*Arm.* 44, t. 44, nn. 207 e 208, Archivio segreto pontificio), poi il 7 dicembre 1602 (*ibid.* t. 46, nn. 331 e 332).

⁸ Cfr. l'ottimo articolo di R. MAERE: *Les origines de la Nonciature de Flandre* nella *Rev. d'hist. ecclés.* VII (1906) 815, 828 s.

⁹ Vedi *ibid.* 823. V. BRANTS ha pubblicato nel periodico *Museon* X (1891)